

# m GESTIONE

*Dedicato alle nostre lettrici perché possano ispirarsi. E a tutti i nostri lettori, perché possano sostenere le donne che hanno vicino. La redazione*

# DONNE alla conquista del mondo (FANNO CRESCERE L'ECONOMIA)

Il *gender gap* resiste in tutto il mondo, ma qualcosa si sta muovendo. Per superarlo? Iniziamo a ribaltare la prospettiva. E guardiamo le donne come elemento cruciale per la crescita economica. Primo passo: leggete le storie che abbiamo raccolto per voi

di Tiziana Tripepi, [t.tripepi@millionaire](mailto:t.tripepi@millionaire)

segue ►►

# DONNE

## alla conquista del mondo

(FANNO CRESCERE L'ECONOMIA)

**26%**  
donne in posizioni  
manageriali in Italia  
(media Ocse del 33%,  
fonte: Ocse)

**30%**  
donne in grandi imprese  
quotate (9% in più rispetto  
alla media europea,  
fonte: Eurostat).

Per la prima volta in 47 anni l'agenda del World Economic Forum, il grande meeting internazionale su temi politici ed economici che si tiene a Davos a fine gennaio, è stata dettata da 7 donne, 7 grandi personalità della società, della politica e dell'economia mondiale.

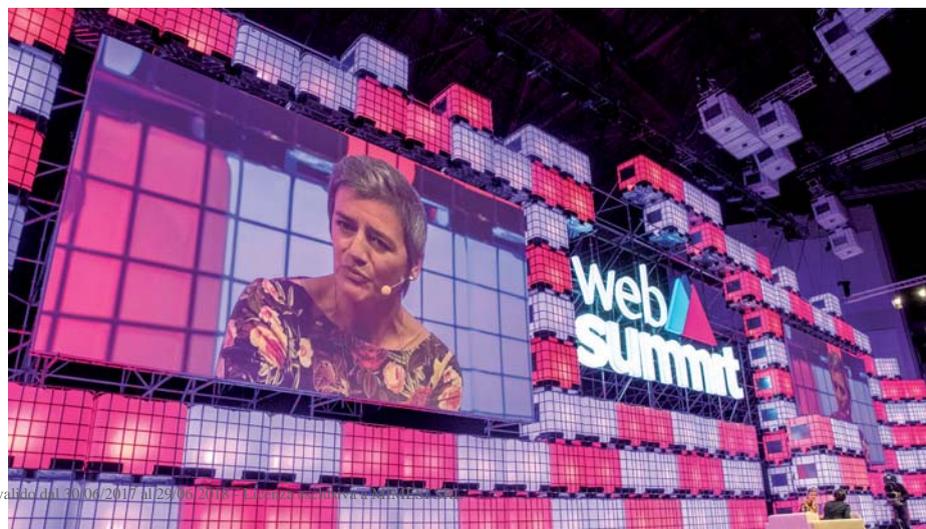
Tra esse, Christine Lagarde, numero uno del Fondo monetario internazionale, e Fabiola Gianotti, direttrice generale del Cern di Ginevra. Una donna, Margrethe Vestager, commissario europeo alla concorrenza, colei che ha sfidato i colossi digitali come Google e Apple, potrebbe essere il prossimo presidente della Commissione europea. C'è chi dice che il 2018 sarà l'anno delle donne. Ma il cosiddetto *gender gap*, la disparità tra uomini e donne nelle opportunità, nelle possibilità di carriera, nei salari, è ancora ampio. Ci sono poche donne nel mondo del lavoro e della politica. Poche imprenditrici, poche startupper. La McKinsey ha calcolato che, se si iniziasse a restringere il gap, si potrebbero aggiungere 12 trilioni, 12mila miliardi di dollari al Pil del mondo.



**Fabiola Gianotti è la prima donna a guidare il Cern di Ginevra, il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Coordina migliaia di scienziati, provenienti da 21 Paesi.**



**Christine Lagarde è al secondo mandato in qualità di direttore operativo del Fmi.**



**23%**

**gender pay gap: per ogni dollaro guadagnato dagli uomini, le donne prendono 77 centesimi (fonte: Onu).**

## L'Italia è al 118° posto nel Global Gender Index

«Se guardiamo l'Italia, nella classifica del *Global Gender Report* il nostro Paese si trova al 118° posto su 144. Siamo crollati di 32 posizioni dal 2015, e addirittura, sul fronte lavoro, peggio rispetto al primo anno di pubblicazione del rapporto, nel 2006» ci spiega Alessandra Casarico, professore associato di Scienza delle Finanze alla Bocconi, esperta in Economia di genere. Se guardiamo il *Rapporto Ocse 2017* sulla disuguaglianza di genere, le donne sono solo un terzo del totale dei manager e l'Italia, con il 26%, si trova al di sotto della media Ocse. Le ragioni? «Molteplici» continua Casarico. «Da una parte, il problema della carenza di politiche destinate a sostenere la presenza delle donne nel mercato del lavoro. Dall'altra, il fatto che all'interno della famiglia, le donne dedicano più ore degli uomini alla casa e ai figli. Se consideriamo come ore di lavoro la somma del lavoro remunerato e di quello di cura, l'Italia è il paese con la maggiore differenza tra uomini e donne. Infine, il fattore culturale. Se chiediamo a un italiano: "Se c'è scarsità di lavoro, è più opportuno che sia l'uomo o la donna a lavorare?" La risposta sarà, in percentuale maggiore che in altri paesi: "L'uomo"».



Silvia Candiani,  
Ad di Microsoft Italia

## «PRENDETEVI QUALCHE RISCHIO IN PIÙ»

**L**aura in Economia all'Università Bocconi, master in Business Administration presso l'Insead di Fontainebleau, un lavoro come consulente in McKinsey, una lunga esperienza in Vodafone, da otto anni in Microsoft. Silvia Candiani, 47 anni, un marito e due figli, da settembre 2017 è il nuovo amministratore delegato di Microsoft Italia, filiale che conta 850 collaboratori

e una rete di 10mila partner. È la prima donna a ricoprire questo ruolo.

**Come si fa a diventare Ad di Microsoft Italia?** «La mia palestra è stata il lavoro in McKinsey: mi ha insegnato il metodo, la capacità di affrontare un problema e risolverlo scomponendolo in piccoli pezzi, di analizzarne i dati, organizzare un progetto, coordinare un team e saperlo motivare».

**Cosa fa la differenza?** «La differenza tra l'essere un buon dirigente e diventare capo di un'azienda sta nella leadership, cioè la capacità di "pensare il futuro" e promuovere il cambiamento. Ma non è tutto. Via via che si ha la responsabilità di un numero sempre maggiore di persone, occorre sapersi circondare di gente capace, ma soprattutto ispirarla, cioè fare in modo che ciascuno sia motivato a dare il meglio».

**Perché così poche donne ce la fanno?** «Perché per arrivare a questi livelli devi prenderti qualche rischio in più. Il mio consiglio alle ragazze è prima di tutto rimanere nel mondo del lavoro, anche dopo aver fatto uno o più figli. E poi proporsi per le posizioni di responsabilità, osare un po' di più, sfidarsi. Tante volte capita che quando c'è una posizione disponibile in azienda, l'uomo si candida anche se non ha tutti i requisiti, mentre la donna non lo fa. Se non siamo preparate al 100% non rischiamo».

**Bisogna puntare sulle professioni digitali?** «Il mio consiglio è studiare le logiche del *coding*, ma anche analisi dei dati, *user experience*, la *customer experience*, *CrM* e *change management*, la professione che aiuta le organizzazioni a lavorare in maniera diversa. Nell'ambito dell'IT ci sono 100mila posti di lavoro non coperti. Qui le donne possono fare la differenza».

**Come riesce a conciliare il lavoro con la famiglia?** «La capacità di organizzare il tempo e pianificarsi è una delle attitudini chiave per riuscire nel mondo del lavoro. Che io faccia il capo o no, lavorerei comunque. Per farcela? Quando finisco di lavorare cerco di staccare davvero e ottimizzo molto il mio tempo grazie al lavoro flessibile».



### PERCHÉ CI PIACE

**Perché è impegnata nel sostenere la leadership al femminile nelle imprese italiane e ha contribuito alla creazione di Valore D, prima associazione di imprese che promuove la diversità e il talento delle donne per la crescita delle aziende e del Paese.**

# DONNE alla conquista del mondo (FANNO CRESCERE L'ECONOMIA)



## Yes, we can!

Anche se i numeri non sono confortanti, le numerose iniziative messe in campo per rafforzare il peso delle donne nella società e nell'economia ci fanno pensare che qualcosa si stia muovendo. Il movimento STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) ha l'obiettivo di orientare le ragazze verso le materie scientifiche con incontri (il mese delle STEM), eventi, libri (*Le ragazze con il pallino della matematica*, scritto da Chiara Burberi di Redooc). La banca dati online 100esperte (<https://100esperte.it>) ha raccolto 100 nomi e cv di professioniste nell'ambito delle STEM, dopo aver appurato che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte in materie scientifiche. Fino al

“rivoluzionario” approccio all’esperienza della genitorialità, vista come un’occasione per lo sviluppo professionale, disegnato da Riccarda Zezza, che ha costruito una piattaforma online (<http://maternityasamaster.com>) con un percorso di allenamento per i dipendenti delle aziende (maschi e femmine) con figli da 0 a 3 anni. «La maternità non è una perdita di tempo, ma un periodo in cui si acquisiscono competenze molto importanti per il mondo del lavoro: empatia, ascolto, problem solving, gestione dei conflitti. La nostra piattaforma aiuta a evidenziarle». Nata due anni fa, Maternity as a Master conta 32 aziende clienti, con nomi come Poste italiane ed Eni. ▶▶



Abbonamento n. 5415 valido dal 30/06/2017 al 29/06/2018 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL



Sandra Savaglio

## LA SCIENZIATA ITALIANA SULLA COPERTINA DEL TIME

**S**andra Savaglio, 50 anni, calabrese, dal 2014 è professore ordinario di Astrofisica all'Università della Calabria. Ce ne sono solo 10 in Italia. È un cervello di ritorno. Ha studiato il mezzo intergalattico, cioè lo spazio che esiste tra le galassie («È quasi vuoto, solo un atomo di idrogeno per metro cubo, ma dà molte informazioni sull'universo»). Si occupa di esplosioni di stelle. Dopo la laurea in Fisica e il dottorato, è partita, grazie a diverse borse di studio, per

Abbonamento n. 5415 valido dal 30/06/2017 al 29/06/2018 - Licenza esclusiva a MIMESI SRL

Betta Maggio



## L'IMPRENDITRICE SUPER PREMIATA

**B**etta Maggio, 52 anni, fa impresa da quando ne aveva 20. Ha il merito di aver messo a punto un apparecchio che purifica l'aria. «Si tratta di un bioreattore, che contiene aria, acqua e microrganismi in grado di "mangiare" gli inquinanti, digerirli con un processo di ossidazione e purificare l'ambiente circostante. Funziona come una specie di calamita elettrostatica, consuma come una lampadina» racconta Betta. Con U-Earth, azienda biotech di cui è fondatrice e amministratore delegato, colleziona un riconoscimento dopo l'altro. L'ultimo è il Premio Gamma Donna 2017, assegnato nel Gamma Forum, l'evento che dà visibilità alle imprese più vitali e rappresentative del Paese. «I purificatori piccoli hanno un impatto sull'ambiente paragonato a un bosco di 276 querce. Il sistema più grande assorbe fino a 71 kg di contaminanti al giorno, come 6mila alberi. I dispositivi possono essere utilizzati ovunque, all'aperto o nei luoghi di lavoro». Betta non è una scienziata, ma è cresciuta in una famiglia dove si "respiravano" biotecnologie. «Mio zio è uno scienziato americano, che ha studiato l'uso di batteri contro attacchi chimici e disastri ambientali». Sviluppare un progetto scientifico

che diventi un prodotto industriale richiede anni di lavoro e investimenti poderosi. Ma Betta ce l'ha fatta. «L'azienda è operativa dal 2012, a oggi ha fatturato 2.800 milioni di euro. Ora valutiamo un nuovo round di finanziamento per scalare e creare una struttura distributiva. Siamo in 15, io faccio di tutto: dal customer service alle riunioni coi politici. Ma rispondo anche al telefono e preparo i pacchi». Consigli a chi vuole fare impresa? «Bisogna fare i salti mortali. E avere un partner e una famiglia che ti sostenga e ti capisca. Non datevi mai per vinti. Ogni porta in faccia è una palestra. Più ne prendi e più sei preparata. È come andare al tappeto ogni round. Bisogna tirarsi su, ripartire. Certe sere sono tanto stanca, ma la mattina una piccola speranza, o un'ossessione, mi manda avanti. Tutto quello che luccica, dietro ha una fatica immensa. Nessuno deve pensare che sia facile, ma si arriva».

INFO: [www.u-earth.eu](http://www.u-earth.eu)

di Silvia Messa



### PERCHÉ CI PIACE

Ha contribuito a un progetto importante per tutti: un apparecchio che purifica l'aria che respiriamo.

seguire progetti in giro per il mondo: Monaco di Baviera, Baltimora, poi di nuovo Monaco. Nel 2004 l'edizione europea di *Time* le ha dedicato una copertina. «Era il periodo della fuga dei cervelli dall'Europa agli Stati Uniti, ora molta gente è riluttante, a causa di Trump». Ma perché si studia l'astrofisica? «Non lo facciamo perché avrà un'applicazione utile per l'umanità, l'impatto sulla vita di tutti i giorni è nullo. Ma perché siamo curiosi di sapere da dove veniamo e qual è l'essenza dell'essere umano». Dal 2004 Sandra è tornata in Italia: le è stato offerto un posto di lavoro come professore ordinario nell'università della sua città, Cosenza. Sono i posti di lavoro "per chiara fama", destinati a italiani all'estero per arginare la fuga di cervelli. «Se in una riunione in università una donna dice una cosa e poi la stessa cosa la dice l'uomo, si dà ragione all'uomo. Per affermare le nostre idee dobbiamo faticare di

più. Ma allo stesso tempo abbiamo difficoltà a credere nei nostri mezzi, soffriamo di senso di inferiorità, siamo meno aggressive e meno sicure». Se si guarda al numero di studenti, in università le donne sono tante, così come le ricercatrici. Ma questo numero diminuisce vorticosamente man mano che si sale nella scala gerarchica della carriera accademica. «Ma le cose stanno migliorando. La presenza delle donne nel settore scientifico varia tra il 15 e il 25%. Basterebbe arrivare al 30% per superare la massa critica».

INFO: <https://sandrasavaglio.info>



### PERCHÉ CI PIACE

Perché cerca di incoraggiare i giovani e spinge le donne a credere nei propri meriti.

# DONNE

## alla conquista del mondo

(FANNO CRESCERE L'ECONOMIA)

**31%**  
donne nel  
Parlamento italiano

**27,6%**  
donne nei  
ministeri

**5%**  
donne Ceo nella  
classifica Fortune  
top 500

►► **Valore D.** Sempre in tema di donne in azienda, è stata fondata nel 2009 l'associazione Valore D (<http://valored.it>), con lo scopo di sensibilizzare le aziende affinché sottoscrivano un documento in 9 punti con il quale riconoscano la diversità come risorsa chiave per l'innovazione, la produttività e la crescita, si impegnino nel monitoraggio del numero di donne, la riduzione del divario salariale e nelle opportunità di crescita. Oltre 100 le aziende che hanno firmato il manifesto.

## Le Leggi possono aiutare il cambiamento culturale

«In Italia a livello legislativo le innovazioni maggiori sono state: 1) La Legge sulle rappresentanze di genere (le "quote rosa") del 2011, una delle esperienze di maggior successo, grazie alla quale la percentuale di donne nei Cda delle società quotate più grandi è salita dal 6,8 al 30%. 2) L'introduzione nelle elezioni comunali dei Comuni con più di 5mila abitanti della doppia preferenza di genere e delle quote di genere per le liste di candidati, che ha portato ad avere più donne nei consigli municipali. 3) L'introduzione del congedo di paternità» conclude Casarico. «Negli ultimi 10 anni, il dibattito ha fatto passi avanti. C'è più consapevolezza di numeri e dati, della perdita in cui si incorre non includendo le donne nell'economia. La chiave affinché questo diventi un tema dominante? Ribaltare la prospettiva. L'uguaglianza e le pari opportunità tra uomo e donna non sono solo un diritto umano fondamentale, ma un elemento cruciale per una crescita economica inclusiva e sostenibile».

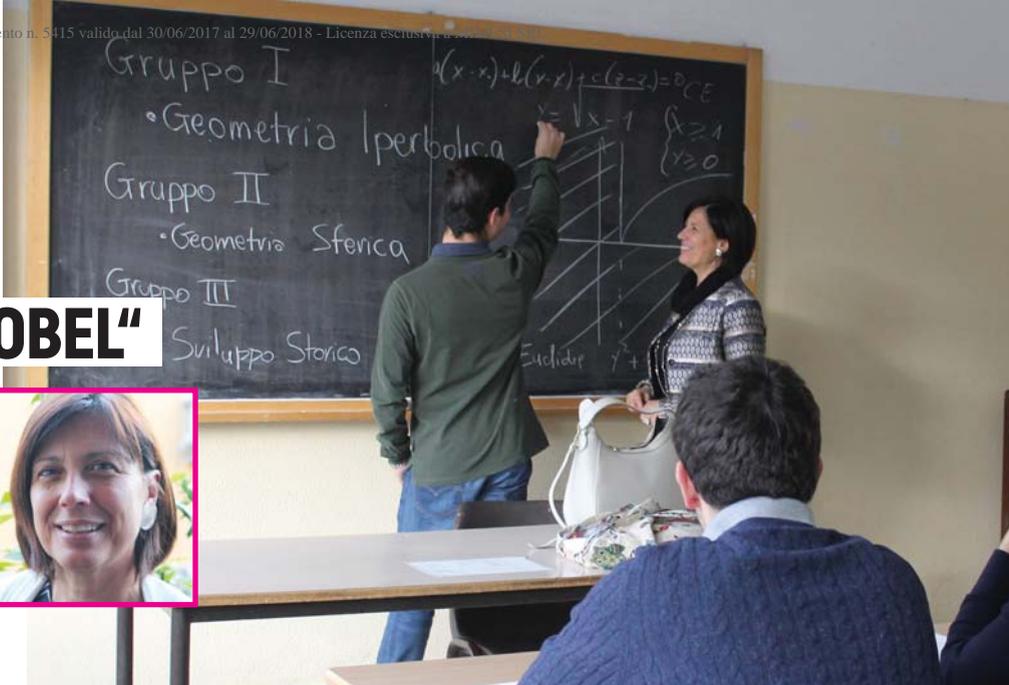


Benedetta Arese Lucini

## IO, STARTUPPER, INSEGO AI MILLENNIALS A RISPARMIARE

**P**er capire chi è Benedetta Arese Lucini, 34 anni di cui 10 all'estero, basterebbe partire dal ritratto che lei fa di se stessa. «Sono una donna digitale, appassionata di fintech, ma non sono una nerd. Toglimi la definizione di ex Miss Uber, ho fatto così fatica a ricominciare dopo quella esperienza... Sono un'imprenditrice. Divulgare è la mia vera passione». Country manager di Uber dal 2013 al 2016, scelta e assunta direttamente dall'ex Ceo Travis Kalanick (un incarico che le ha portato insulti e minacce da parte dei tassisti), poi consulente nel mondo del venture capital, ha lanciato nel 2016 a Londra Oval Money, un'App che





Lorella Carimali

# LA PROF DA "NOBEL"

**M**ilanese, 54 anni, docente di matematica e fisica al liceo scientifico Vittorio Veneto di Milano, ha sviluppato un metodo innovativo per l'insegnamento, che l'ha portata a essere una delle 50 finaliste, unica italiana, al Global Teacher Prize, il premio da 1 milione di dollari conferito ogni anno dalla Varkey Foundation a un insegnante che abbia dato un contributo eccezionale alla professione. È stata scelta su 40mila candidature di 173 Paesi. «Perché bisogna studiare la matematica? Per prendere decisioni consapevoli ed essere liberi. La matematica ti aiuta ad analizzare, a valutare. Non è il risultato che conta, ma il procedimento che ti porta a quel risultato: essere in grado di seguire i suoi passi ti può servire nella vita a raggiungere qualsiasi obiettivo».



**Da dove nasce il suo approccio?** «Il mio motto è sempre stato: "Non uno di meno, nella matematica e nella vita". Da quando ho iniziato a insegnare, non ho voluto lasciare fuori nessuno, tutti possono farcela.

Ma per applicare questo principio dovevo capire i processi di apprendimento dei ragazzi, mettermi nei loro panni. Ho studiato pedagogia, filosofia, filosofia della scienza. Il talento può essere incrementato. Se un ragazzo sa che può migliorare, sarà più spronato ad affrontare compiti complessi».

**Come lo applica?** «Quando restituisco una verifica, spiego allo studente cosa ha sbagliato, poi gli assegno un voto ma gli dico: "Se credi di meritare di più ti interrogo, ma ti devi preparare su tutto il programma". Se hai preso 7 ma credi di meritare 8, me lo devi dimostrare. In questo modo sono spronati a migliorare. Faccio lavorare in gruppo, spesso faccio correggere le verifiche

ai ragazzi per farli allenare a seguire i procedimenti. Alle ragazze poi, assegno un'attività particolare».

**Quale?** «Le ragazze devono vedere la matematica non come delle formule ma come un modo di vedere la vita, semplificandola con il ragionamento. Non è far di conto, ma sviluppare il pensiero creativo. Molte mi dicono: "Non sapevo di avere queste cose dentro"».

**INFO:** <http://lorellacarimali.altervista.org>



## PERCHÉ CI PIACE

Perché parte da una materia di insegnamento per aiutarci

permette a tutti di risparmiare in modo automatico. La startup, fondata da Benedetta e tre amici, tutti italiani, ha già 60mila utenti. Dopo aver chiuso un finanziamento di 1,2 milioni di euro a fine 2016 (con Intesa Sanpaolo, Bertoldi Group e b-ventures), recentemente Oval Money ha scelto il crowdfunding. Sulla piattaforma inglese Crowdcube ha raccolto più di 500mila sterline nelle prime 72 ore, e ha chiuso con quasi 800mila sterline. Obiettivo della raccolta: lanciare un marketplace di investimento. Ma come funziona? «Grazie alla tecnologia, l'App traccia ogni transazione effettuata tramite conto e carta e ti fornisce un resoconto chiaro delle abitudini di spesa. Finora abbiamo educato i nostri utenti a monitorare le loro spese e a risparmiare. *Learning by doing* è la nostra filosofia. Un esempio? Ogni volta che condividi un post su Facebook, l'App prende un euro dal tuo conto e lo mette nel tuo salvadanaio digitale. Con la nuova raccolta fondi, creeremo un marketplace di investimento dove gli utenti possono investire quanto hanno messo da parte».

Papà imprenditore, mamma matematica con specializzazione in *computer science*, Benedetta è la prima di tre figlie femmine, tutte laureate in materie scientifiche. «Mia mamma è stata un grande *role model*. A tre anni facevo già le equazioni e le risolvevo giocando. Mi sono appassionata ai numeri e sono convinta che la finanza debba essere più accessibile a tutti. In Italia, la conoscenza su prodotti finanziari è la più bassa dei Paesi europei. I segreti per farcela? Volontà, fiducia in se stesse, riconoscere i propri limiti e circondarsi di persone che hanno le competenze che non abbiamo».

**INFO:** [www.ovalmoney.com/it](http://www.ovalmoney.com/it)  
di Eleonora Chioda



## PERCHÉ CI PIACE

Unica italiana a entrare nella classifica delle donne europee più influenti nel fintech ([womeninfintech.co.uk](http://womeninfintech.co.uk))

# DONNE

## alla conquista del mondo

(FANNO CRESCERE L'ECONOMIA)

**21,8%**  
delle imprese italiane  
è guidata da donne  
(fonte: Censis)

**51MILA**  
donne imprenditrici  
in Italia (184mila  
gli uomini)

**40%**  
delle imprese  
femminili è  
nato dopo il  
2010, quindi  
dopo la crisi

## Crescono le imprese guidate da donne

Il 21,8% delle imprese italiane è guidato da donne. Sono circa 1,320 milioni su un totale di più di 6. È quanto emerge da un focus di Censis e Confcooperative dal titolo *Donne al lavoro, la scelta di fare impresa*, pubblicato a luglio dello scorso anno. C'è stato un incremento dell'1,5% delle aziende femminili nel biennio 2014-2016 (contro una crescita generale dello 0,5%). Le donne imprenditrici in Italia sono 51mila, contro 184mila imprenditori maschi, la quota più elevata di imprese femminili

è nel Mezzogiorno. Le imprese rosa, infatti, nascono soprattutto nelle regioni del Centro Italia (+2%) e al Sud (+1,8%), mentre il Nord-Ovest e il Nord-Est presentano incrementi più contenuti (+1%). Le ragioni? Se da un lato la crescita delle aziende femminili si legge come un avanzamento delle donne nel mondo del lavoro, dall'altro in alcune regioni d'Italia mettersi in proprio sembra una scelta obbligata. I settori sui quali si concentrano le donne per avviare le loro imprese sono soprattutto i servizi (2% di crescita), mentre colpisce l'aumento nelle attività economiche legate all'energia e alle costruzioni (+2,6% a fronte di un dato negativo sul totale del settore, -2,1%). Il 40% delle imprese femminili è nato dopo il 2010, quindi dopo la crisi, e il 12% è condotto da donne Under 35, contro l'8,5% degli uomini.



Angela Laganà

## «NON ABBANDONATE MAI I SOGNI»

**A**ngela Laganà, 48 anni, è responsabile del reparto Ricerca e sviluppo della Eley-Rolland azienda di famiglia, italiana al 100%, con sede a Granarolo dell'Emilia (Bo). Fondata da uno zio del padre nel primo dopoguerra, produce cosmetici sostenibili per capelli, viso e corpo. Prodotti bio al 100%, totalmente naturali sia per gli ingredienti sia per il packaging. Angela in questa azienda ci è cresciuta. All'università si iscrive a Lingue, poi in azienda serve un direttore tecnico: inizia gli studi di Biologia. «Ho sviluppato una vera e propria passione per essenze, oli essenziali, attivi fitoderivati. Ho approfondito i sistemi di estrazione, le tecniche di composizione, ho migliorato le mie esperienze nelle coltivazioni biologiche e

biodinamiche. Non è stato facile. Fino al 2004 ho studiato e lavorato. Poi ho iniziato ad avere nomine direttive, per associazioni o fiere. In azienda ho sempre fatto di tutto, dalla produzione alla ricerca e sviluppo. Solo avendo lavorato in un reparto sai che cosa succede davvero e puoi intervenire». In Italia ci sono 3.500 aziende cosmetiche, spesso di eccellenza, ma molto piccole. La sfida è creare un'unicità. Angela ha reso più internazionale l'azienda, che oggi esporta negli Stati Uniti, in Asia, in Medio Oriente e nei maggiori Paesi europei. Parallelamente, crea una propria attività, che porta il suo nome ([www.angelalagana.it](http://www.angelalagana.it)). È consulente di stilisti, aziende e grandi eventi per creare dalla a alla z dei profumi su misura. Oggi è uno dei "nasi" più